

X. Dalla «Storia critica»

Diamo infine ancora uno sguardo alla «Storia critica dell'economia politica», a «questa impresa» di Dühring che, come egli dice, «assolutamente non ha predecessori». Forse qui finalmente incontreremo quei procedimenti scientifici definitivi e rigorosissimi che tante volte ci sono stati promessi.

Dühring dà molta importanza alla scoperta che la «dottrina dell'economia» è un «fenomeno straordinariamente moderno» (p. 12).

In effetti Marx nel «Capitale» ci dice: «L'economia politica... solo nel periodo manifatturiero prende piede come scienza speciale»¹ e in «Per la critica dell'economia politica» leggiamo a p. 29 che «l'economia classica... ha inizio in Inghilterra con William Petty e in Francia con Boisguillebert e ha termine in Inghilterra con Ricardo, in Francia con Sismondi»². Dühring segue questo cammino che gli è stato tracciato, solo che per lui l'economia *superiore* comincia solo con i miserabili aborti che la scienza borghese ha messo al mondo dopo la fine del suo periodo classico. Per contro, a conclusione della sua introduzione ha tutto il diritto di proclamare trionfante:

«Ma se questa impresa già nelle sue particolarità esteriormente percepibili e nella parte più recente del suo contenuto non ha assolutamente predecessori, è ancora molto più specificamente mia per i suoi interiori punti di vista critici e per la sua posizione generale» (p. 9).

Nei fatti egli avrebbe potuto annunziare, sia nell'aspetto interno che nell'aspetto esterno, la sua «impresa» (l'espressione industriale non è mal scelta) col titolo: L'unico e la sua proprietà.³

Poiché l'economia politica, quale si è presentata nella storia, in realtà non è altro che la conoscenza scientifica dell'economia del periodo di produzione capitalistico, principi e teoremi che ad essa si riferiscono si possono trovare per es. negli scrittori della società greca antica solo nella misura in cui certi fenomeni, come produzione di merci, commercio, denaro, capitale fruttante interessi ecc., sono comuni alle due società. Nella misura in cui i greci fanno incursioni occasionali in questo campo, mostrano la stessa genialità ed originalità che mostrano negli altri campi. Le loro intuizioni costituiscono perciò storicamente i punti di partenza teorici della scienza moderna. Ascoltiamo ora Dühring, storiografo universale:

«Consequentemente non avremmo da riferire nulla di positivo riguardo specificamente (!) alla teoria scientifica dell'economia dell'antichità, e il medioevo, completamente privo di ogni scienza, ci offre per questo» (per questo, cioè per non riferire *nulla*!) «appigli ancora molto minori. Ma poiché la maniera di trattare le cose che vanamente fa mostra di una parvenza di erudizione... ha sfigurato il ca-